

SIENA JAZZ UNIVERSITY

Estemporizzazione e Improvvisazione al Pianoforte

Programma di corso e di esame per il Triennio

docente : Alfonso Santimone

Anno Accademico 2020/2021

INTRODUZIONE E SCOPO DEL CORSO

Il corso si prefigge di esplorare nell'arco del triennio una panoramica delle tecniche di improvvisazione al pianoforte (traendo ispirazione anche dalle pratiche di altri strumenti) che sono state sviluppate nel trentennio che va circa dal 1940 al 1970. Quel periodo costituisce il "core" del jazz moderno e il suo studio rappresenta un passo fondamentale per ogni improvvisatore che voglia partecipare allo sviluppo della tradizione del jazz, elaborando un proprio personale linguaggio. Unitamente allo studio dei materiali fondamentali, i "mattoni linguistici" dell'improvvisazione, quali scale, accordi etc., l'allievo è chiamato a sviluppare fin da subito un approccio personale ed è stimolato a inventarsi esercizi che possano formare il bagaglio tecnico di un linguaggio individuale. Inoltre la pratica di ascolto, trascrizione e memorizzazione dei grandi improvvisatori e maestri del jazz moderno chiamano l'allievo ad un'analisi attenta di come i materiali di base siano il fondamento di un lavoro creativo senza limiti.

Il corso non tenta di imporre agli allievi un particolare stile, ma li spinge a un rapporto intimo con la tradizione per poter scoprire nel tempo le tracce di una propria voce.

Contemporaneamente lo sviluppo delle abilità professionali di base (quali per esempio la lettura e arrangiamento "al volo" di semplici lead sheet), viene tenuto in grande considerazione, insieme alla riflessione teorico/tecnica sui materiali di base allargando la riflessione a tutte quelle musiche che con il jazz si intrecciano sia per relazione di "paternità" storica che per derivazione "filiale".

PROGRAMMA DEL CORSO DI PRIMO ANNO

I Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori e minori armoniche e relative triadi e tetradi di terze in tutte le forme e posizioni, sequenze intervallari, etc.) (I).

Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '40.

Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei primi anni '40 (Bird, Pres, Bud Powell, Monk, Al Haig, Dodo Marmarosa, Duke Ellington, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.

Studio dei device pianistici degli anni '40 (shell voicings, axis, rootless 3-7, etc.) (I).

Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach, etc.) (I)

Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (I)

Tecniche di comping. (I)

II Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori e minori armoniche e relative triadi e tetradi di terze in tutte le forme e posizioni, sequenze intervallari, etc.) (II).

Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '40.
Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei secondi '40 (Bird, Pres, Bud Powell, Monk, Lennie Tristano, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.
Studio dei device pianistici degli anni '40 (shell voicings, axis, rootless 3-7, etc.) (II).
Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach, etc.). (II)
Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (II)
Tecniche di comping. (II)

PROGRAMMA D'ESAME DI PRIMO ANNO

- Dimostrare pratica assidua e conoscenza profonda di tutti gli elementi del programma di corso dell'anno relativo. Il docente richiede all'allievo di dimostrare conoscenza dello spazio scalare e dei device pianistici relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.
- Portare tutte le trascrizioni fatte e memorizzate (minimo 10 pianisti e 10 non pianisti relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso). Eseguirne almeno un paio (un pianista e un non pianista) e discuterne l'analisi.
- Esecuzione a mani unite di un jazz tune di media difficoltà, scelto dall'allievo e preventivamente concordato con l'insegnante, relativo all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.
- Esecuzione di un brano in trio preparato dall'allievo dimostrando la conoscenza dei tratti stilistici tipici dell'epoca oggetto di studio dell'anno di corso. Particolare attenzione viene posta al lavoro sul timing e sul fraseggio, sull'organizzazione del fraseggio e del solo e sulla capacità di comping in accompagnamento del solo di basso e sul dominio della struttura nei trades con la batteria.
- Esecuzione a prima vista di un tema e relativa improvvisazione di un semplice lead sheet proposto dall'esaminatore.

PROGRAMMA DEL CORSO DI SECONDO ANNO

I Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori e minori melodiche e relative triadi e tetradi di terze in tutte le forme e posizioni, sequenze intervallari, etc.) (I).
Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '50.
Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei primi anni '50 (Bird, Pres, Miles, Hank Mobley, Lee Konitz, Bud Powell, Monk, Lennie Tristano, Horace Silver, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.
Studio dei device pianistici degli anni '50 (shell voicings, axis, rootless a tre voci, drop-2, block chords etc.) (I).
Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach multipli, etc.). (I)
Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (I)
Tecniche di comping. (I)

II Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori e minori melodiche e relative triadi e tetradi di terze in tutte le forme e posizioni, sequenze intervallari, etc.) (II).
Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '50.
Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei secondi '50 (Miles, Chet, Trane, Clifford Brown,

Sonny Rollins, Bud Powell, Monk, Lennie Tristano, Bill Evans, Red Garland, Wynton Kelly, Herbie Nichols, Tommy Flanagan, Mal Waldron, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.

Studio dei device pianistici degli anni '50 (shell voicings, axis, rootless a tre voci, drop-2, block chords etc.) (II).

Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach multipli, etc.). (II)

Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (II)

Tecniche di comping. (II)

PROGRAMMA D'ESAME DI SECONDO ANNO

- Dimostrare pratica assidua e conoscenza profonda di tutti gli elementi del programma di corso dell'anno relativo. Il docente richiede all'allievo di dimostrare conoscenza dello spazio scalare e dei device pianistici relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.

- Portare tutte le trascrizioni fatte e memorizzate (minimo 10 pianisti e 10 non pianisti relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso). Eseguirne almeno un paio (un pianista e un non pianista) e discuterne l'analisi.

- Esecuzione a mani unite di un jazz tune di media difficoltà, scelto dall'allievo e preventivamente concordato con l'insegnante, relativo all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.

- Esecuzione di un brano in trio preparato dall'allievo dimostrando la conoscenza dei tratti stilistici tipici dell'epoca oggetto di studio dell'anno di corso. Particolare attenzione viene posta al lavoro sul timing e sul fraseggio, sull'organizzazione del fraseggio e del solo e sulla capacità di comping in accompagnamento del solo di basso e sul dominio della struttura nei trades con la batteria.

- Esecuzione a prima vista di un tema e relativa improvvisazione di un semplice lead sheet proposto dall'esaminatore.

PROGRAMMA DEL CORSO DI TERZO ANNO

I Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori, minori melodiche, scale sintetiche e modi a trasposizione limitata e relative triadi e tetradi di terze e quarte in tutte le forme e posizioni, sequenze intervallari, voicings trasposti diatonicamente, drop-2, block chords, etc.) (I).

Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '60.

Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei primi anni '60 (Sonny Rollins, Miles, Ornette, Trane, , Monk, Wayne Shorter, McCoy Tyner, Bill Evans, Herbie Hancock, Mal Waldron, Jaki Byard, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.

Studio dei device pianistici degli anni '60 (rootless a quattro e cinque voci, voicings quartali, frammenti modali, clusters, voicings sintetici, upper structures, etc.) (I).

Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach multipli, pentatoniche, side-slip, upper structures, outside playing, etc.). (I)

Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (I)

Tecniche di comping. (I)

Tecniche per il piano solo (I)

II Semestre

Esplorazione spazio scalare (scale maggiori, minori melodiche, scale sintetiche e modi a trasposizione limitata e relative triadi e tetradi di terze e quarte in tutte le forme e posizioni,

sequenze intervallari, vocings trasposti diatonicamente, drop-2, block chords, etc.) (II).

Studio di brani (songs e jazz tunes) della tradizione in uso negli anni '60.

Ascolto, trascrizione e analisi dei maestri dei secondi '60 (Miles, Trane, Wayne Shorter, Ornette Coleman, Stan Getz, Freddie Hubbard, Bill Evans, Chick Corea, Herbie Hancock, Andrew Hill, Cecil Taylor, etc.). Fatti salvi i "fondamentali" si lasciano molte scelte all'allievo.

Studio dei device pianistici degli anni '60 (rootless a quattro e cinque voci, voicings quartali, frammenti modali, clusters, voicings sintetici, upper structures, etc.) (II).

Sviluppo del timing e del fraseggio (leading tones, frammenti di scala, arpeggi, chromatic approach multipli, pentatoniche, side-slip, upper structures, outside playing, etc.). (II)

Organizzazione del fraseggio (spacing, forma, imitazione/variazione, etc.) (II)

Tecniche di comping. (II)

Tecniche per il piano solo (II)

PROGRAMMA D'ESAME DI TERZO ANNO

- Dimostrare pratica assidua e conoscenza profonda di tutti gli elementi del programma di corso dell'anno relativo. Il docente richiede all'allievo di dimostrare conoscenza dello spazio scalare e dei device pianistici relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.
- Portare tutte le trascrizioni fatte e memorizzate (minimo 10 pianisti e 10 non pianisti relativi all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso). Eseguirne almeno un paio (un pianista e un non pianista) e discuterne l'analisi.
- Esecuzione a mani unite di un jazz tune di media difficoltà, scelto dall'allievo e preventivamente concordato con l'insegnante, relativo all'epoca oggetto di studio dell'anno di corso.
- Esecuzione di un brano in trio preparato dall'allievo dimostrando la conoscenza dei tratti stilistici tipici dell'epoca oggetto di studio dell'anno di corso. Particolare attenzione viene posta al lavoro sul timing e sul fraseggio, sull'organizzazione del fraseggio e del solo e sulla capacità di comping in accompagnamento del solo di basso e sul dominio della struttura nei trades con la batteria.
- Esecuzione in piano solo di un brano scelto dall'allievo.
- Esecuzione a prima vista di un tema e relativa improvvisazione di un semplice lead sheet proposto dall'esaminatore.

